

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 967 - 26 Maggio 2019 – 6^a Domenica di Pasqua

Non sia turbato il vostro cuore...

Gli ultimi giorni del tempo di Pasqua ci accompagnano man mano verso la solennità di Pentecoste che quest'anno, come Diocesi di Roma, siamo chiamati a iniziare insieme in modo particolare con la celebrazione della Santa Messa che sarà presieduta dal nostro Vescovo, Papa Francesco, sabato 8 giugno in Piazza San Pietro. La Liturgia di questa domenica ci introduce proprio all'interno del cammino di avvicinamento alla Pentecoste proponendoci sia uno dei cinque discorsi in cui Gesù promette ai suoi discepoli il dono dello Spirito, sia la pagina degli Atti degli Apostoli in cui è attestato che lo Spirito ha accompagnato e guidato la Chiesa sin dal momento della sua costituzione e del suo primo agire. Gesù negli ultimi momenti della sua vita terrena annuncia ai discepoli un dono particolare che Egli chiama «*Paracrito*», parola che deriva dal termine greco «*Paràklètos*» originariamente usato nell'ambito giuridico per indicare la persona chiamata in aiuto dell'imputato in un processo. Questo «*Avvocato*», Spirito di Dio Padre mandato per mezzo del Figlio Gesù, illumina e sostiene la fede e il cammino dei discepoli nella storia, facendogli fare esperienza di Cristo risorto presente in diversi modi nella vita di ciascuno. E' lo Spirito Santo che suscita i carismi che ognuno mette a servizio dell'edificazione e della comunione nella Chiesa. Come indica il testo della prima lettura che ci riporta indietro nel tempo sino al momento del primo concilio della storia, quello di Gerusalemme, durante il quale gli apostoli hanno affrontato, alla luce dello Spirito Santo, la questione se ai pagani diventati cristiani si dovesse imporre la legge mosaica, pervenendo ad una decisione che, guardando all'esempio di Cristo, è stata garanzia di comunione e unità ecclesiale. E' attraverso lo Spirito Santo liberamente accolto da ciascun credente che è possibile fare esperienza, da vivere e condividere, della pace di Gesù, quella pace che il mondo non può dare e che, come ha ricordato papa Francesco martedì scorso nella celebrazione mattutina a Santa Marta, «*fa sorridere il cuore*», dà il coraggio di andare avanti anche nonostante le prove e le difficoltà che si incontrano nella vita. Compito dello Spirito Santo è quello, dunque, di trasformare il mondo interiore dell'uomo riempiendo la sua vita della presenza di Dio che, fattosi compagno di cammino, può sussurrarci con le parole di Santa Teresa D'Avila: «*Nada te turbe, nada te espante*» - *Non aver timore, io sono sempre al tuo fianco.*

■ «I più piccoli senza potere, i fratelli del Signore più vicini sono oggi i bambini non ancora nati e domani forse saranno anche gli anziani e gli ammalati che non partecipano più al processo di produzione».

SE SI SPEGNE L'AMORE PER DIO, SI SPEGNE L'AMORE PER LA VITA.



(...) «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Queste parole del giudice del mondo, del Figlio di Dio, hanno oggi guadagnato un'attualità imprevedibile ancora poco tempo fa. **I più piccoli senza potere, i fratelli del Signore più vicini**

sono oggi i bambini non ancora nati e domani forse saranno anche gli anziani e gli ammalati che non partecipano più al processo di produzione. A un ricercatore australiano tempo fa veniva chiesto da un deputato se non gli fosse possibile eseguire i suoi esperimenti invece che con feti umani con i feti delle scimmie, più vicine agli esseri umani. La risposta dello scienziato fu che queste specie sarebbero troppo preziose per essere usate in tali esperimenti, mentre - diceva - della specie umana abbiamo un numero più che sufficiente di feti. **La scienza, nata per difendere la vita, diventa così uno strumento della morte** come la scienza autonoma di Adamo che ha distrutto il paradiso.

Nell'elaborazione del nostro documento sulla vita [*Istruzione Donum vitae*, 1987, ndr] ho, con mia grande sorpresa, sempre più capito che questo testo non è altro che un'applicazione concreta dei nostri principi relativi a libertà e liberazione, del principio dell'amore preferenziale per i poveri. Dove non regge più il rispetto incondizionato per i deboli senza difesa, senza potere, siamo nel regime della violenza, il diritto viene sostituito dalla violenza. E dove domina la violenza, siamo nel dominio della morte.

«Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli». Possiamo anche invertire queste parole: Solo amando i fratelli

passiamo dalla morte alla vita. E solo questo passaggio è la redenzione del mondo. I santi ci aiutano a vivere queste parole, ad amare non «a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità» (1Gv 3,18). La vita dei santi è l'interpretazione autentica della Scrittura. Oggi il dibattito dei teologi è divenuto pubblico, nei mass media parlano persone competenti e incompetenti sui problemi della vita cristiana e in questo turbamento terribile i fedeli si chiedono: ma come trovare ancora un orientamento sicuro?

Ecco: la vita dei santi è il grande faro che ci mostra dove andare, nel buio delle discussioni. L'orazione colletta nella festa del Beato sacerdote Luigi Orione riassume l'essenza della sua vita dicendo che quest'uomo ha fatto «sperimentare ai fratelli la tenerezza della Provvidenza di Dio». Che modo diverso di "sperimentare", in confronto agli esperimenti mortali dello scienziato australiano del quale abbiamo or ora parlato! Alla luce di questa grande figura si capisce anche che opzione per la vita, cioè opzione per i dimenticati, gli orfani, gli handicappati, gli anziani, e decisione per l'amore di Dio sono inseparabili. **Dove si spegne l'amore di Dio, l'amore umano diventa egoistico e l'egoismo è sempre un'opzione contro la vita.** E perciò il vero amore fraterno non può mai limitarsi alla protezione della vita biologica o alla liberazione strutturale, sociale, ma attribuisce all'altro anche il dono più sostanziale e più fondamentale della vita umana: l'amore e la conoscenza di Dio. Preghiamo che il Signore ci aiuti a «far sperimentare ai fratelli la tenerezza della Sua Provvidenza».



Sintesi e stralci di un'omelia (rimasta per molti anni inedita) dell'allora Cardinale Joseph Ratzinger intitolata «Chi ha trovato l'amore può dire: ho trovato la vita», pronunciata il 3 dicembre 1987 presso la Comunità Don Orione di Roma. Il testo integrale, insieme a quello di altre 24 omelie in gran parte mai pubblicate prima, è oggi raccolto nel libro «Per Amore» (Edizioni Cantagalli, Siena 2019, 192 pagine), in libreria dallo scorso 2 maggio.

In occasione della sesta edizione della nostra passeggiata podistica CorriAMO per **IL PROSSIMO**, che si è svolta domenica 12 maggio, è stata raccolta la somma complessiva di **2.070,30** Euro che saranno consegnati all'**Associazione Amici di Marco D'Andrea Onlus**.

Domenica scorsa, invece, in occasione della **Giornata per la lotta contro la Fibrosi Cistica** è stata raccolta la cifra di **Euro 900,00**.

Grazie di cuore a tutta la nostra comunità parrocchiale per la grande generosità dimostrata e il sostegno offerto a chi ha bisogno di un aiuto concreto, di vicinanza e supporto per condividere insieme un tratto di cammino. ***Grazie per aver voluto dare forza alla speranza!***

6^a Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

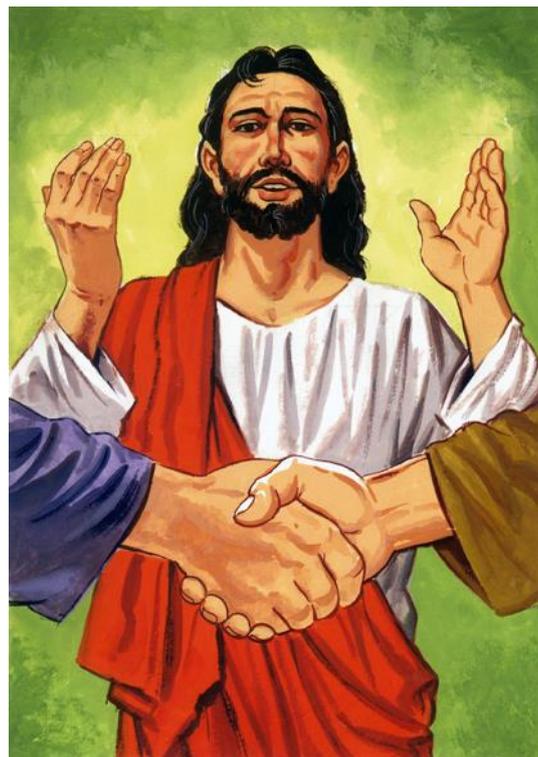
*Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cfr. Is 48, 20)*

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 15, 1-2.22-29)

*È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi
altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie*

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali

non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*21, 10-14.22-23*)

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha

bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 14, 23)

Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 14, 23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché coloro che sono chiamati a guidarla sappiano sempre ascoltare la voce dello Spirito Santo che li guida e li sostiene nell’annuncio del Vangelo, nella predicazione e nelle opere. Preghiamo.

2. Per coloro che hanno responsabilità verso altre persone: perché sappiano impegnarsi per promuovere e tutelare il rispetto della giustizia, della libertà, della pace e della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i genitori, gli insegnanti e i catechisti: perché sostenuti dallo Spirito Santo possano contribuire alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni e mostrare loro la via per costruire un futuro migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere per quanti incontriamo sul nostro cammino immagine del volto meraviglioso di Dio che dona pace, conforto, sostegno e salvezza. Preghiamo.

C – Accogli, Padre, le preghiere che ti abbiamo rivolto con fede e con il sostegno del tuo Spirito aiutaci ad essere nella nostra vita annunciatori e testimoni della salvezza di Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

ORES 2019

ORATORIO ESTIVO PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZARELLO. Non c'è due senza tre! E poi si sa che tre è il numero perfetto... come speriamo troverete perfetto l'ORES 2019, organizzato ancora una volta grazie alla sinergia tra l'Associazione Effetto Morgana e le realtà giovanili della nostra Parrocchia. ***Sport, laboratori, gite settimanali e giochi: uno spazio unico dove ritrovare gli amici di sempre e conoscerne di nuovi.*** L'Oratorio Estivo sarà attivo dal 10 giugno al 29 luglio, dal lunedì al venerdì, con orario 8.00 – 16.30 (possibilità di prolungare fino alle 17.00). Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'ORES è disponibile in Parrocchia ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00. **Vi aspettiamo!**



Diocesi di Roma
Ufficio Catechistico

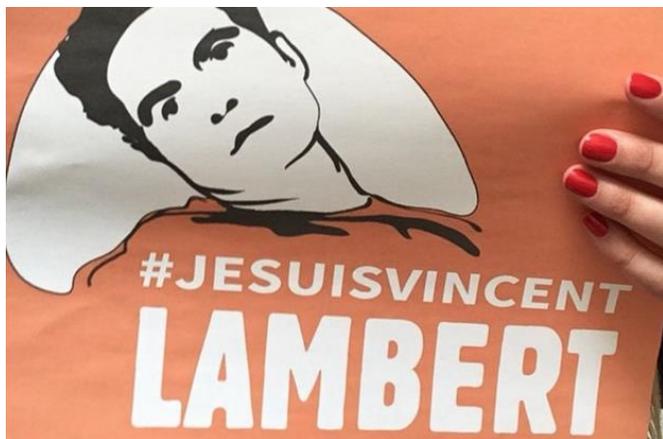


Centro
Oratori Romani



■ Convenzione sui disabili e ruolo dell'ONU sul caso Vincent Lambert.

TUTELARE LA VITA FRAGILE E' MISURA DI CIVILTA'.



Senza nascondere i limiti costitutivi, politici e di diritto internazionale dell'Onu e le posizioni ambigue o inaccettabili assunte da alcuni suoi organismi su questioni eticamente sensibili – come aborto e pianificazione familiare – è ingeneroso (e talora strumentale) dimenticare il suo prezioso contributo nei processi di

risoluzione dei conflitti internazionali, nella promozione degli aiuti umanitari alle popolazioni povere o colpite da calamità naturali, nel soccorso alle vittime di violenze etniche o sociali e di guerre. Anche la tutela delle singole persone esposte a violazione dei diritti umani, discriminazioni, torture e pena capitale rientra nei compiti assolti dall'Onu. È apparso con evidenza negli ultimi sviluppi dell'«*affaire Vincent Lambert*», come viene chiamata in Francia la drammatica vicenda umana dell'infermiere di 42 anni tetraplegico. Dopo numerosi ricorsi dei suoi genitori alle autorità amministrative e giudiziarie della *République* volti a ottenere che il loro figlio non venisse privato dell'idratazione e della nutrizione, i giudici della Corte d'appello di Parigi hanno dovuto cedere alla reiterata ingiunzione del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità, con la quale si chiede di sospendere l'esecuzione del protocollo eutanasi iniziato la mattina del 20 maggio e poi sospesa nel *Centre Hospitalier Universitaire* di Reims, in attesa di un esame approfondito del caso da parte del Comitato stesso.

La Francia ha infatti ratificato nel febbraio del 2010 la Convenzione Onu per i diritti delle persone disabili che, all'articolo 4, obbliga gli Stati firmatari «ad assicurare e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità, senza discriminazioni di alcun tipo basate sulla disabilità». L'Onu ha raggiunto lo scopo di fermare (almeno per ora) l'accanimento tanatologico, l'ostinazione irragionevole anticurativa verso il malato Lambert, laddove il Consiglio di Stato e la Corte europea dei diritti dell'uomo avevano fallito questo compito. Resta ora da vedere se i 18 membri della Comitato delle Nazioni Unite riterranno definitivamente che a Vincent non si debbano negare i supporti vitali essenziali perché possa continuare a vivere.

Sarebbe un bel giorno, una nuova alba per i diritti di tutti gli uomini e di ogni uomo - il primo e fondamentale è quello alla vita - anche per chi è portatore di un grave handicap come l'incapacità a muoversi e a comunicare con il mondo esterno. Fa ben sperare l'articolo 10 della citata Convenzione, che così recita: «Gli Stati Parte riaffermano che il diritto alla vita è inerente ad ogni essere umano e prenderanno tutte le misure necessarie ad assicurare l'effettivo godimento di tale diritto da parte delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri».

Un articolo fortemente voluto e difeso in sede di elaborazione e approvazione della Convenzione, tra gli altri, anche dalla Missione della Santa Sede presso l'Onu, che di questo organismo internazionale fa parte da 55 anni come Osservatore Permanente. La Chiesa – fedele all'insegnamento del Vangelo – ha sempre difeso e promosso in questa autorevole sede i diritti dei più poveri, dei più deboli e dei più indifesi nel mondo. Ora assieme a tanti, credenti e no, anch'essa guarda con trepidazione e speranza a questo consesso internazionale perché un uomo "inefficiente" e "imperfetto" secondo i canoni del mondo veda riconosciuto e tutelato il suo inalienabile diritto a continuare a vivere.

 *Sintesi e stralci di un articolo di don Roberto Colombo (Bioeticista, Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), pubblicato sul quotidiano Avvenire n.120 (22 maggio 2019), pag. 15.*

■ **8 GIUGNO: VEGLIA DI PENTECOSTE CON IL PAPA.** Il Santo



Padre Francesco lo scorso 9 maggio, incontrando i fedeli della Diocesi, ha chiesto a tutti di iniziare un cammino pastorale, che si svilupperà poi durante il prossimo anno, ponendo l'attenzione sull'ascolto del grido della città. Questo cammino per la Chiesa di Roma prenderà il via il prossimo sabato 8 giugno con la

celebrazione dell'Eucaristia nella **veglia di Pentecoste che sarà presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro a partire dalle ore 18.30.** La celebrazione avverrà in piazza e si prolungherà, al termine della Messa, riaccompagnando processionalmente l'icona della Madonna del Divino Amore a piazza di Porta Capena. Quanti lo vorranno potranno poi partecipare al tradizionale pellegrinaggio notturno fino al santuario del Divino Amore. ***I biglietti per partecipare alla celebrazione potranno essere ritirati in Parrocchia a partire dal 5 giugno. Per andare insieme a piazza San Pietro: appuntamento sabato 8 giugno in Parrocchia alle ore 16.10, oppure alla fermata metro di Subaugusta alle ore 16.30.***

■ Iniziative in città. Alle Scuderie del Quirinale una mostra in dieci sezioni presenta le opere di Leonardo secondo le più aggiornate linee guida museologiche e museografiche, nelle declinazioni legate alla storia dell'ingegneria, del pensiero, della cultura scientifico-tecnologica.

LEONARDO DA VINCI. LA SCIENZA PRIMA DELLA SCIENZA.



Alle scuderie del Quirinale la mostra “*Leonardo da Vinci, la scienza prima della scienza*” si pone l’obiettivo di andare oltre la comune visione romantica di Leonardo genio isolato, per osservarne invece relazioni e connessioni culturali con i suoi contemporanei, in un tempo in cui arte e tecnica, ingegneria, architettura e filosofia erano strettamente correlate. Sulla base di un’osservazione del contesto storico rinascimentale, ne viene ricostruita la figura curandone gli

aspetti innovativi tecnologici e il senso della sua eredità. Parallelamente alla presentazione di Leonardo sinonimo di un’Europa rinascimentale che si apre alla modernità, se ne approfondisce il *modus operandi* fondato su indagini scientifiche che non conoscono precedenti: «*Le mie cose sono più da esser tratte dalla sperienza, che d’altrui parole*», scriveva Leonardo. L’osservazione della natura e lo studio degli strumenti per indagarla sono stati, e lo sono ancora oggi nell’accostarsi a essi, fonte di meraviglia.

Dieci le sezioni di cui si compone la mostra attraverso le quali viene illustrato «*l’animo suo mai soddisfatto*» e il suo ingegno sempre proteso a «*fabricar cose nuove*», ispirandosi e inserendosi a pieno titolo nelle dibattute tematiche del tempo. Ecco allora scorrere davanti agli occhi dell’osservatore studi di macchine per i cantieri di costruzioni, per la guerra, il volo e le scenografie delle feste, come quella ideata in occasione delle nozze di Gian Galeazzo Sforza con Isabella d’Aragona. E poi la rilevanza del disegno scientifico come strumento d’indagine, anche anatomica, che rivela peraltro connessioni con la meccanica, e l’invenzione e lo studio della prospettiva grazie anche al contributo del matematico Luca Pacioli, di cui è in mostra un ritratto e uno dei due

manoscritti del saggio “*Della Divina proporzione*”, realizzato per il duca Ludovico il Moro e arricchito dalla raffigurazione di 60 solidi basati su disegni preparatori eseguiti dall’amico Leonardo. Del resto gli studi sulla prospettiva sono alla base della riflessione rinascimentale sulla pianta ideale delle chiese (preferita quella circolare per meglio rappresentare la volta celeste), che necessitava anche di contributi teologici e liturgici, e sulla rappresentazione della città ideale. All’immagine di Milano a pianta circolare Leonardo, ad esempio, preferisce una città efficiente più che rispondente a un ideale di metafisica bellezza.

Ancora, è osservabile lo studio delle vie d’acqua e l’ingegno del fare anche con proposte per diversi settori lavorativi, come quello tessile. Inoltre il confronto con la tradizione classica (sono gli anni del ritrovamento sul Colle Oppio del Laocoonte, oggi custodito ed esposto presso i Musei Vaticani) è imprescindibile e passa anche attraverso gli studi sull’uomo di Vitruvio, ispiratore del “*Trattato di architettura*” di Francesco di Giorgio Martini, in cui le proporzioni tra gli edifici sono comparate a quelle del corpo umano. L’esemplare in mostra è corredato da note manoscritte di Leonardo ed è l’unico proveniente dalla sua biblioteca, composta da oltre 150 volumi, purtroppo dispersa.

Tra oltre 200 opere tra manufatti, modelli storici, pregevoli codici, portelli originali della chiesa di San Marco del naviglio di Milano e molto altro, si potranno ammirare 10 disegni originali del *Codice atlantico*, la più grande e importante raccolta di disegni di Leonardo da Vinci oggi custodito nella Biblioteca Ambrosiana. Il Codice è legato a una storia affascinante: ereditato, per volontà dello stesso Leonardo, da Francesco Melzi, un suo allievo, alla morte di quest’ultimo fu prima dimenticato e poi passò di mano in mano, di acquirente in acquirente, fino ad essere requisito dalle truppe napoleoniche. Alla disfatta di Napoleone, grazie allo scultore Antonio Canova, commissario del Papa, che riconobbe l’importanza e il valore dei disegni custoditi nell’opera, il Codice venne riportato a Milano.

INFO UTILI

Leonardo da Vinci, la scienza prima della scienza c/o Scuderie del Quirinale fino al 30/06/19. Curatore: C. Giorgione. Orari: da domenica a giovedì dalle 10 alle 20; venerdì e sabato dalle 10 alle 22.30. Biglietti (inclusa l’audioguida): intero 15 euro; ridotto 13 euro, acquistabile anche tramite 18App e Carta del docente. Maggiori informazioni sono pubblicate in <https://www.scuderiequirinale.it/mostra/leonardo-da-vinci-la-scienza-prima-della-scienza-001>.



Sintesi e stralci di un articolo di Francesca Romana Cicero pubblicato su romasette.it.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 26 MAGGIO 6ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15: <u>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 10.15: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
LUNEDÌ 27	Ore 17.00: Centro di Ascolto Caritas (fino alle ore 19.00) Ore 18:00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 28	Ore 16.45: Chiusura anno catechistico gruppo Io sono con voi Ore 19.15: Preghiera del Santo Rosario presso il cortile di Via Contardo Ferrini n.7
MERCOLEDÌ 29	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 30	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 31	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
DOMENICA 2 GIUGNO ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> <u>CHIUSURA ANNO CATECHISTICO</u> Ore 11.45: Celebrazione Santa Messa per tutti i gruppi di catechesi al Parco degli Acquedotti. Appuntamento dietro San Policarpo, dopo gli archi alle ore 11.30 . Al termine picnic, pranzo insieme e tempo libero. CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 (Comunioni) – 11.30 E 18.00

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	